

# Politica e canottaggio

di UGO GLIOGLIERO

*È STATA la settimana dell'acqua. Acqua per spegnere, dopo i risultati, le polemiche della campagna elettorale. Acqua sugli incendi della Cmg di Termoli e della Colacem di Sesto Campano. Acqua nelle parole di Di Stasi che accusa gli amministratori del passato per la cattiva gestione della «terna liquida» Biferno-San Bartolomeo-Chiauci. Ma il passato è passato. E acqua passata non macina più. Così Iorio propone addirittura un referendum sull'acqua. Si vuole insomma chiedere all'acquaiolo se l'acqua è fresca. L'Erim ha immediatamente proposto la tre giorni «Im-*

*pianti aperti»... gli impianti, non i rubinetti.*

*Il cittadino molisano si è trovato bagnato da tanta umidità così da vedere la salvezza nell'arca-canotto immaginaria di Remo Di Giandomenico («Remo dove vai? A Roma!» diceva nello spot televisivo) che porterà nella capitale la pattuglia dei sei parlamentari molisani.*

*La speranza è riposta dunque nel «sei-senza» della nostra squadra di canottaggio. Con Cinzia Dato, fisico nervoso da nuotatrice, sempre pronta a tuffarsi nelle situazioni più stimolanti. Con Ro-*

*berto Ruta e i suoi bracciolini gonfiabili, infilato in un salvagente colorato. E la mamma che gli corre dietro urlando: «Hai appena mangiato. Non puoi fare il bagno!» Con Michele Iorio e il suo bulbo oculare acquoso, con i suoi occhi furbi che sembrano pesci in un acquario. Con Alfredo D'Ambrosio e la sua «acqua in bocca», nel senso di acquolina per una pietanza sempre desiderata e mai goduta. Con Eugenio Riccio e il suo atteggiamento blando, come di chi si lascia intervistare mentre ha i piedi a bagno in una*

*bacinella e, intanto, si mordicchia i labbroni così sexy da sbaciucchiarlo tutto. Infine Remo. Di Giandomenico, naturalmente. Remo che rema. Come potrebbe essere altrimenti?*

*In questa squadra di canottieri — «RemoRemiamo-Sun&Beach» — si spera, perché rimanga in Molise un po' di acqua molisana e su di essa galleggiare. Perché Di Stasi non rimanga in canottiera, volendo parlare della zona alta del vestire. Si spera, insomma, per non annegare in una pozzanghera, di trovare una ciambella. Una ciambella che riesca col buco. Un buco che non sia nell'acqua.*